

AMBIENTE | È stata costruita a ridosso del parco dell'Alta Murgia. Secondo i magistrati irregolarmente

Via al processo per l'«astronave»

La megastruttura sarebbe diventata uno dei più grandi impianti europei di trattamento dei rifiuti
La Procura di Bari ha chiesto il giudizio di sei persone. Mercoledì l'udienza

● Il processo inizierà mercoledì prossimo. Sul banco degli imputati, sei persone, accusate, a vario titolo dal pool della Procura di Bari (Roberto Rossi, Renato Nitti e Lorenzo Nicastro) di aver realizzato la famosa «astronave», destinata a diventare uno dei più grandi impianti europei per il trattamento di rifiuti (800 al giorno), compresi quelli speciali delle carceri, a ridosso del parco dell'Alta Murgia, al confine del territorio di Altamura.

Una vicenda, per i magistrati, caratterizzata da una serie di irregolarità.

A giudizio, quindi, gli amministratori delle società Tersan Puglia e Prometeo 2000 (Silvestro, Leonardo e Claudia Delle Foglie), il progettista e direttore dei lavori (Carmine Carella) e due dirigenti pubblici (Giovanni Marano, del servizio rifiuti della Provincia e Luca Limongelli, del settore ecologia della Regione) che avevano dato il via libera all'impianto.

L'impianto sarebbe stato costruito - è la tesi della Procura - su un suolo del tutto inedificabile e, comunque, senza le necessarie autorizzazioni. Così facendo è stata distrutta la bellezza naturale di luoghi compresi nell'area protetta «Murgia Alta» designata come Zona di protezione speciale e come Sito di importanza comunitaria. Il tutto sulla base di un procedimento ammini-

strativo di autorizzazione ritenuto incompleto ed illegittimo.

Non sono ancora emerse, però, le gravi responsabilità politiche dei vertici istituzionali di provincia, regione e comuni le prime due, più l'amministrazione di Grumop e il Wwf si sono costituite parti offese), che hanno avallato scelte e decisioni.

Anzi, soprattutto la coalizione che guida questa amministrazione provinciale, nonostante le promesse fatte in più di una campagna elettorale di decidere sull'annullamento dell'autorizzazione rilasciata nel 2000, non si è mai espressa. Un silenzio vergognoso dietro il quale, evidentemente, si potrebbe nascondere qualcosa d'altro. Si spera che il processo possa far luce anche su eventuali livelli di omissioni o di complicità.

Intanto l'«astronave» è sempre lì, ben visibile sulla strada che porta ad Altamura, monumento alla scarsa sensibilità ambientale di chi pensa al territorio solo come una cosa da sfruttare e non ad una risorsa da valorizzare.

Il processo si terrà davanti al giudice del Tribunale di Bari, in composizione monocratica, della sezione distaccata di Modugno.

Si prevede la mobilitazione, per l'occasione, delle associazioni ambientaliste, da sempre sensibili a questa battaglia.



L'«astronave» costruita in territorio di Grumo, alla periferia del parco dell'Alta Murgia, avrebbe dovuto smaltire 800 tonnellate di rifiuti al giorno. Anche speciali